

SERGE DAIRAINES, *Un socialisme d'état quinze siècles avant J. C., L'Égypte économique sous la XVIII^e dynastie pharaonique*, pp. 169, Paris, Geuthner, 1934.

Opera non tanto di uno storico quanto di un appassionato di problemi economici e sociali di questo nostro dopoguerra, assai più tormentato fuori d'Italia di quanto non sia fra noi. L'Autore infatti malgrado la preparazione bibliografica, di cui dà un saggio di ben 20 pagine che sono fin troppe in confronto della mole del volume, e benchè qua e là abbia cura di riferirsi ai documenti o alle discussioni di vari critici competenti, e malgrado le più ampie e ripetute dichiarazioni di obbiettività, si dimostra nel fatto preoccupato di ricercare nella ricostruzione storica di un periodo, che a suo giudizio rappresenta il primo tentativo di un socialismo di stato, il rifugio del suo spirito disgustato dal secolo nostro e dalle sue tendenze politiche e sociali.

Che poi l'assetto economico della XVIII dinastia avesse tutte quelle caratteristiche che l'A. crede di constatare, è lecito dubitare e l'A. stesso verso la fine della sua fatica non manca di riconoscerlo, ma ciò malgrado egli ne deduce gli audaci raffronti a cui si è or ora accennato. La stessa scelta degli studi e degli studiosi dell'Egitto faraonico su cui fondare le deduzioni economiche che interessano all'A. è fatto, fra tanta congerie di scritti in contraddizione e in continuo perfezionamento, rispetto alle nostre conoscenze attuali della lingua e delle istituzioni faraoniche, con scarso discernimento e talvolta con ingenua semplicità.

Sicchè il libro, nobile esercitazione di un nobile spirito, vuol essere sotto il punto di vista delle conclusioni con grande cautela considerato agli effetti scientifici e definitivi.

A. C.

Bibliotheca philologica classica, Band 60 (1933) bearb. von W. RECHWITZ, Leipzig, Reisland, 1935.

Non è il caso di ripetere l'utilità delle bibliografie e in modo particolare di questa che conta così illustre tradizione; qui basterà rilevare che, come è noto, essa riserva un reparto, il IV, ai papiri, agli ostraca, e ai manoscritti, e che qua e là introduce scritti che interessano anche l'Egitto greco-romano nelle altre rubriche. Naturalmente, data l'enorme estensione raggiunta dal materiale bibliografico nel campo dei nostri studi, la *Bibliotheca philologica classica* non può ormai più competere neppure con se stessa, cioè con le annate più antiche e più lontane, che si poteva dire raccogliessero veramente la totalità della produzione bibliografica nella filologia e storia greco-romana. Ma anche così il volume con la produzione, distinta rigorosamente anno per anno, rende utili servigi agli studiosi.

A. C.